



Imprese sicure, un impegno per la comunità

Tra i cambiamenti in atto nel Paese ve ne sono alcuni di cui avremmo fatto volentieri a meno, soprattutto se il tema di cui ci si occupa è quello della sicurezza delle persone, della loro casa e delle loro imprese.

Da tempo i commercianti sono in prima linea nel subire le varie forme di attacco della criminalità organizzata e non di meno soggiacciono alle vessazioni della microcriminalità.

La brusca, pessima novità è rappresentata dal

fatto di essere entrati nel novero degli obiettivi sensibili, dopo che negli ultimi anni si è andata affermando una forma terribile di attacco terroristico, mirata a colpire le persone, nei più significativi luoghi di ritrovo e tra questi purtroppo rientrano le aggregazioni commerciali e turistiche.

Quest'intreccio di situazioni, da affrontare con il giusto equilibrio, ma senza trascuratezze oramai

segue a pag. 8



A proposito di PUMS e PAIR 2020: piani da cambiare e da gestire con intelligenza

Acronimi in arrivo che preoccupano non tanto per le sigle (PUMS: Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile, PAIR 2020: Piano Aria Integrato Regionale) ma per il loro contenuto, l'uno sempre il PUMS a cascata (nei Comuni sopra i 30.000 abitanti) e in attuazione dell'altro, il PAIR.

Gli obiettivi del PAIR adottato dalla Regione Emilia Romagna, obiettivi in sé peraltro imposti pure da normative europee per e sulla qualità dell'aria, puntano a ridurre la popolazione esposta agli inquinanti (PM10, biossido di azoto, ammoniaca e ozono) attraverso varie azioni che incidono in particolare sul traffico e i trasporti (che pure non sono la causa principale di tutto l'inquinamento, basti pensare che il riscaldamento civile/terziario incide per il 40% sulla emissione di PM10, come l'ammoniaca deriva quasi per intero dall'agricoltura e il monossido di azoto da trasporti e attività produttive).

Dai Comuni in particolare (anche per paura di sanzioni o di minori trasferimenti finanziari) trapelano alcune indicazioni attuative che riteniamo improprie e inadatte, e che preoccupano.

Il ritornello non è nuovo, spesso dettato da chiusure ideologiche: si pensa a nuove chiusure al traffico, nuove aree ZTL, raddoppio delle aree pedonali, piste ciclabili (queste sì attese), mobilità elettrica, moderazione del traffico, ecc.

E già questo è uno dei presupposti sbagliati alla base del Piano Regionale che obbliga i Comuni alla sua attuazione: imporre indiscriminatamente chiusure e ZTL senza tener conto delle peculiarità delle singole realtà. Ogni città, ogni centro, andrà/deve essere valutato per la sua specificità, senza ricette pensate per le grandi metropoli con il rischio concreto di causare danni al tessuto commerciale e artigianale dei centri, alla loro attrattività come alla qualità della vita e dell'organizzazione delle città.

Domanda banale poi: che senso ha vietare la circolazione a tutti i veicoli, anche quelli ormai assolutamente poco inquinanti come gli Euro5 e Euro6, che sono una parte importante delle auto in circolazione negli ultimi anni.

Questo riferimento ai veicoli ci porta ad una se-

segue a pag. 8



Un'estate da ricordare: il turismo che spinge l'economia va consolidato

L'estate appena trascorsa sarà ricordata come una delle più felici per il turismo, anche se a questo risultato hanno concorso il meteo molto favorevole e la situazione di insicurezza di altre destinazioni. La crescita fatta registrare dal settore turistico testimonia l'importante contributo che il comparto può dare all'economia del territorio, non ultimo anche in chiave occupazionale. Due dati per significare l'andamento favorevole (si veda la tabella a pagina 8).

Anche se in termini di fatturati aziendali il dato pure positivo nella media non segue le stesse percentuali delle presenze e degli arrivi (forte attenzione, se non ridotta capacità di spesa) tutti gli indicatori confermano che il turismo tira e che stesse previsioni restano positive anche per i prossimi anni.

Rispetto poi all'estate 2016 si è registrata un'importante crescita dei flussi stranieri in particolare dal mercato tedesco, svizzero, austriaco, belga, britannico, francese, russo e dei paesi dell'est. Il trend positivo è trasversale su tutte le tipologie di impresa alberghiera ed extralberghiera. Tra i settori più beneficiati da questa stagione sicuramente gli stabilimenti balneari e i pubblici esercizi e turistici, qualche difficoltà invece ancora per le attività commerciali.

I risultati incoraggianti della stagione sono anche il frutto del lavoro e degli investimenti fatti dagli imprenditori turistici in questi anni oltre che delle iniziative promozionali messe in atto dal sistema pubblico in particolare in alcuni bacini turistici.

Adesso, fermo restando che nulla è scontato e guai a sedersi sugli allori, è importante continuare e incentivare politiche regionali e nazionali di sostegno alla innovazione e alla riqualificazione del settore, come di riduzione della pressione fiscale sulle imprese e sul lavoro, liberando risorse per gli investimenti e la competitività del nostro prodotto. Senza dimenticare

segue a pag. 8



Non ne POS-siamo più di essere criminalizzati

È atteso a breve, e se ne parla da mesi sulla stampa e in TV, un provvedimento del Governo che dovrebbe introdurre delle sanzioni agli esercenti che non si dotano del POS (anche se la legge è in vigore da 2 anni). Per la Confesercenti prevedere delle sanzioni sarebbe una forzatura e una grave limitazione alla libertà d'impresa. La nuova norma, anche a seguito delle direttive europee, dovrebbe/deve essere emanata entro il 13 gennaio del 2018. In Italia, per quanto si dica che siamo tra gli ultimi in Europa nell'utilizzo di POS e carte di credito, ne sono già installati 2.200.000. Ma la modernizzazione anche su questo fronte

segue a pag. 7



Botteghe storiche

Ellencris: la passione come tradizione di famiglia



Ellencris nasce nel 1982 e da 35 anni è una impresa che offre eleganza e qualità, tradizione e innovazione nel mondo della pelletteria, valigeria ed accessori. L'attività è caratterizzata da una lunga tradizione di famiglia che nasce come attività ambulante gestita da Alfredo Piccolo per proseguire negli anni con l'attività in sede fissa della moglie Nadia Cenni a cui si è affiancato il nipote Cristian. A Forlì sono presenti due punti vendita di articoli di pelletteria entrambi situati in Viale Bolognesi, uno dei quali altamente specializzato nel settore valigie. Recentemente è stato inaugurato un nuovo punto vendita a Rimini gestito dalla figlia Elisabetta dando così seguito ad una tradizione di famiglia che ha visto trasmettere ai giovani la passione di chi tanti anni fa ha iniziato una attività che prosegue con estrema professionalità.



Nuove imprese

Albero Casa: un'azienda innovativa a Lugo

In questo numero tra le nuove imprese parliamo di un'azienda originale nell'ambito dei servizi e non solo.

Albero casa è una società giovane e dinamica con sede a Lugo che nasce con l'obiettivo di costruire edifici ad uso civile in legno xlam e lamellare integrate con l'applicazione di tecnologie avanzate per garantire efficienza energetica e qualità della vita.

Quindi consulenza, progettazione e realizzazione. Ha creato un gruppo di lavoro formato da ingegneri e geometri specializzati ed addetti ai lavori. Dagli studi effettuati è stata realizzata una nuova modalità di costruzione che prevede la totale assenza di impianti tradizionali e soluzioni tecnologiche impiantistiche che prescindono dall'uso di materiali combustibili

L'utilizzo del legno si è dimostrato il miglior materiale da costruzione con proprietà fisiche uniche, dall'elevata stabilità meccanica ed un peso ridotto, molto resistente e duraturo in grado di offrire un confort abitativo di altissimo livello

Negli immobili costruiti la temperatura interna e la qualità dell'aria, vengono controllate tramite una ventilazione meccanica che grazie all'alta efficienza dell'involucro dell'edificio è in grado di gestire il microclima interno.

Per gestire al meglio gli aspetti economici, la società ha creato una piattaforma informatica che dalla lettura degli elaborati grafici estrapola i dati necessari ad eseguire i più esatti preventivi. Infine, ALBERO CASA è orgogliosa che uno dei suoi edifici sia stato utilizzato come "caso studio" per una tesi di laurea in ingegneria energetica nella quale in conclusione si rileva che per gli impianti è stato facile verificare l'alta efficienza attraverso la comparazione degli indici di prestazione energetica con quelli limite.

Ed in particolare è da sottolineare la percentuale di consumo per riscaldamento, raffreddamento e produzione di ACS coperta da fonti di energia rinnovabile pari approssimativamente al 90% rispetto a un 35% richiesto dalla normativa.

La realizzazione dell'edificio oggetto di studio dimostra come attraverso la sinergia tra tutti gli aspetti studiati, il concetto di Zero Energy Building o Zero Emission Building sia finalmente a portata di mano per divenire una realtà diffusa nell'arco dei prossimi anni.

Benessere, salute, risparmio, sicurezza e costi insieme alla durata sono gli obiettivi fondamentali che vengono garantiti dalla società Albero Casa.



La Ricetta

LOCANDA ALLA MANO, A FORLIMPOPOLI



La Locanda alla Mano nasce nel maggio del 2008, con l'idea di creare un posto che fosse un po' "casa" dove poter accogliere gli ospiti in un ambiente curato, cordiale e confortevole, aspettandoli come si aspettano gli amici, e proporgli i sapori che a noi, Lorena e Giovanni, piacciono di più. Il nostro menù cambia ogni giorno e viene deciso al mattino dopo aver fatto la spesa; e così, ispirati dai prodotti di stagione, e dalla giornata stessa, vi proponiamo pochi piatti, ma sempre diversi e freschissimi.

Dal 2010 abbiamo aperto anche 4 stanze curate anch'esse nei minimi dettagli per completare l'accoglienza a tutto tondo e far sentire i nostri ospiti ancora una volta a "casa". Locanda alla Mano è a Forlimpopoli in Via della Repubblica, 16, Tel. 0543.747108.



FLAN DI PATATE E SAUTÉ DI PORCINI

Dosi per 6 persone:

- 200 gr di patate
- 2 uova
- 250 ml di panna fresca da cucina
- 1 cipollotto
- Sale e pepe e olio extra vergine
- 200 gr di funghi porcini freschi
- Timo
- Un piccolo scalogno

Descrizione:

Cuocere le patate al vapore dopo averle spellate e tagliate a dadi.

Riporle in un contenitore e unire la panna, le uova intere e il cipollotto tagliato finemente, frullare il tutto con un mixer ad immersione, fino a raggiungere un composto omogeneo.

Versare in stampi monodose precedentemente imburattati, cuocere in forno a bagnomaria, a 150° per circa 30 minuti.

Pulire e tagliare i funghi a dadini e saltarli in padella separatamente con scalogno, olio extravergine, timo, sale e pepe, fino a dorarli, sfornare il flan nel piatto e versare sopra i funghi saltati.

Finire con un filo di olio extravergine a crudo e un rametto di timo.

Publici esercizi: aumenta il numero, ma le attività sono sempre più in crisi, perché cala la redditività e cresce la concorrenza



Roberto Zondini

In un periodo di così grave difficoltà economica per il nostro Paese e di forte crisi dei consumi, anche l'attività di somministrazione, seppur colpita meno di altri settori, risente di fenomeni sempre più frequenti di concorrenza, perpetrata da soggetti che nulla hanno a che fare con una rete strutturata e regolare di pubblici esercizi. Senza voler generalizzare, a partire dalla storica vicenda degli agriturismi e delle sagre, passando al fenomeno dei circoli privati e degli "home restaurant" per giungere alla proliferazione incontrollata delle manifestazioni di "street food", ormai il nostro settore deve continuamente fare i conti con una intollerabile concorrenza sleale. Molte di queste manifestazioni, soprattutto le sagre dei prodotti tipici, sono storiche e fanno parte del tessuto di promozione locale del territorio, altre hanno livelli di qualità tale che valorizzano anche le nostre stesse attività, ma moltissime e soprattutto gli eventi di street food nascono solo per fare cassa sfruttando il momento favorevole e la compiacenza dei tanti amministratori che, pur di animare le piazze, concedono autorizzazioni a raffica. Forse la politica ha bisogno di queste cose per trovare consenso, ma certo rinuncia al proprio mandato di gestire il territorio con equilibrio e lungimiranza. Soprattutto non è più tollerabile che, a tutta questa rete di somministrazione parallela non venga richiesto, con rigore, l'applicazione delle norme che invece gli esercizi pubblici regolari devono rispettare in termini di igiene, sicurezza, etichettatura, informazione al consumatore, ecc... Occorrono maggiori controlli ed un maggior rispetto dei bisogni e delle difficoltà dei ristoratori, che sono ormai veramente stanchi di fare i conti con chi drena risorse di mercato senza fornire oggettivamente nessun vantaggio alle città. È quasi stancante fare l'esempio degli agriturismi che organizzano pranzi di matrimonio, con centinaia di persone, avendo i vantaggi fiscali e normativi propri di una azienda agricola, così come gli home restaurant che offrono servizi di ristorazione esenti da qualsiasi pagamento di imposta. Occorre frenare questi fenomeni, al-

meno là dove è possibile, in particolare sulle piazze pubbliche. La politica e gli amministratori non possono chiudere gli occhi di fronte a questi fatti che rischiano di mettere in crisi le nostre aziende e il conseguente posto di lavoro dei nostri dipendenti. I Comuni possono invece operare per promuovere eventi che vedano le stesse attività locali coinvolte, come ad esempio avviene in occasione della "settimana artusiana" a Forlimpopoli. In questa manifestazione, oltre alla presenza di numerose associazioni di valorizzazione dei prodotti agroalimentari tipici locali e stand gastronomici gestiti da numerosi enti e gruppi di volontariato, ci sono in prima fila tutti i ristoranti della città con le loro proposte e la loro collaborazione. Gli amministratori locali, poi, devono rendersi conto che, a fianco di una tassazione, fiscale e previdenziale, nazionale così onerosa si aggiungono i costi elevatissimi delle tariffe per i servizi locali: la tassa per la raccolta dei rifiuti, quella per le occupazioni suolo pubblico e sulla pubblicità... Evidentemente il dato di un aumento del numero delle imprese della ristorazione viene letto superficialmente, da molti politici ed amministratori, come un dato positivo in assoluto mentre va attentamente valutata la grande mortalità delle nostre imprese proprio nei primi anni di avvio a dimostrazione che è sempre più difficile per le nostre imprese sopravvivere e spesso i nostri ristoratori continuano la propria attività solo perché riducono al limite i propri margini e le proprie entrate. Solo l'esperienza, la grande professionalità e la qualità del servizio possono salvare le nostre imprese. Oggettivamente quale professionalità, qualità e garanzia di tutela per il consumatore si può trovare nei gruppi che organizzano street food o nei privati che gestiscono gli home restaurant?

Roberto Zondini

ristoratore, membro della Presidenza di Confesercenti forlivese



Nuovi obblighi per i datori di lavoro in vigore dal 12 ottobre, previsti dal Testo Unico Sicurezza

Ricordiamo che il 12/10/2017 sono entrate in vigore due novità previste dal Testo Unico Sicurezza legate all'attuazione del Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione (SINP)

- Obbligo del datore di lavoro di comunicare in via telematica all'INAIL, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni che comportano l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento
- Obbligo di tenuta in modalità telematica del registro degli esposti ad agenti cancerogeni/mutageni e biologici

L'entrata in vigore dell'obbligo di comunicazione degli infortuni di durata di almeno un giorno (escluso quello dell'infortunio) era prevista inizialmente per il 12/4/2017 prorogata al 12/10/2017 dal c.d. Decreto Milleproroghe 2017, ad oggi non si ha notizia di eventuali ulteriore proroga.

I vs dipendenti dovranno farvi pervenire certificato di infortunio, come è già fatto d'obbligo, con la differenza che fino a oggi gli eventi per i quali andava effettuata denuncia erano quelli con prognosi superiore ai 3 giorni.

Il termine per la comunicazione all'INAIL è quello **ordinario di 48 ore dal ricevimento del certificato / dati.**

La violazione di tale obbligo da parte del datore di lavoro è punita con la sanzione amministrativa da 500 a 1.800 euro.

Destinazione Turistica Romagna: l'Anno Zero del turismo in Romagna passa dai nostri territori

Se qualcuno pensa ancora che i nostri territori non hanno una vocazione turistica è il momento di sfatare questo falso mito.

Ad esserne pienamente convinto è il Presidente di Confesercenti Lugo, Bruno Checcoli alla luce dei dati rilevati dall'Osservatorio Economico di Confesercenti e dei dati sul turismo in Bassa Romagna appena diffusi.

Negli ultimi 10 anni abbiamo assistito ad un calo medio del 15% della presenza di negozi a cui fa da contraltare un aumento del 16,6% di pubblici esercizi e attività ricettive.

Se da un lato quindi occorre tutelare quanto più possibile la presenza del commercio tradizionale nei nostri paesi, dall'altro va cavalcata con lungimiranza e competitività la fisiologica tendenza positiva alla crescita delle strutture imprenditoriali ricettive.

Rilanciare il territorio anche attraverso il turismo è la strada vincente. Campagne mirate nella riviera per trasmettere ai turisti la curiosità di visitare il nostro territorio e lavoro capillare delle reti di impresa sviluppato in stretta collaborazione con l'Unione dei Comuni fanno sì che la nostra identità possa essere d'interesse ad un pubblico nuovo. Anche per questa tendenza è da accogliere con particolare favore la formazione del nuovo organismo Destinazione Turistica Romagna, previsto dalla legge regionale con l'obiettivo di coordinare e valorizzare le azioni di promozione commerciale realizzate sul territorio da operatori privati. Quando si parla di turismo nei territori del lughese la prima cosa da fare è convincerci che possiamo essere protagonisti e integrarci alle bellezze di Ravenna e della riviera che hanno target specifici e distinti.

Nella cabina di regia di Destinazione Romagna sono presenti 3 albergatori di Confesercenti, tra cui la nostra presidente provinciale Monica Ciarapica, continua Checcoli.

Questo, oltre che un chiaro attestato al valore e alle competenze dei nostri dirigenti, permetterà a Confesercenti di dare un contributo fondamentale allo sviluppo coordinato e coeso di una politica turistica che abbracci tutto il territorio della Romagna estendendosi sino alla zona di Ferrara.

Il nuovo legame con Ferrara è certamente il valore aggiunto perchè permette ai comuni del territorio lughese di proporsi in chiave turistica con il nome che storicamente compete loro, ovvero Romagna Estense, pensando a nuovi percorsi tematici che mettano in contatto il nostro territorio con la città che ha avuto una profonda influenza sui nostri territori.

Al primo posto di una politica turistica efficace devono esserci senz'altro le infrastrutture: da questo punto di vista sosteniamo con forza il potenziamento dei collegamenti con le città più vicine e in particolare, vediamo con grande favore ad esempio la proposta lanciata dai sindaci di Sant'Agata e Fusignano Enea Emiliani e Nicola Pasi per il Treno d'Este, ovvero una linea veloce che colleghi Faenza a Ferrara con una sola fermata intermedia a Lugo.

In questo modo Lugo può diventare fermata strategica per i turisti che si muovono sull'asse Firenze-Ferrara (è prevista infatti anche la



riqualificazione della linea Firenze-Faenza), moltiplicando le possibilità di intercettare nuovi visitatori per tutti i nostri comuni. Questa è la dimostrazione che i sindaci dell'Unione sono particolarmente sensibili e attivi sul tema turismo. Oltre alle infrastrutture va pensata un'offerta turistica focalizzata; abbinare un turismo eno-gastronomico "lento" (penso agli amanti della bicicletta) collegato ad eventi unici di elevato profilo da organizzare in piazze e contesti di grande suggestione.

Pensiamo ad esempio quanto potrebbe essere attrattivo percorrere strade bianche o gli argini dei fiumi in bicicletta, fermandosi a mangiare in ristoranti tipici, trovandosi la sera ad un concerto organizzato in rocca a Lugo, piuttosto che a Piazza Nuova a Bagnacavallo o vicino al fiume a Cotignola per poi dormire nelle strutture del nostro territorio.

Tanto lavoro ci aspetta ma con la certezza di poter portare la Romagna Estense ad essere nel panorama turistico romagnolo una sorella a tutti gli effetti e non una lontana parente.

Nella foto Bruno Checcoli

Nella cabina di regia della Destinazione Turistica Romagna la Presidente Provinciale Ciarapica

Tre albergatori Monica Ciarapica, Presidente della Confesercenti provinciale di Ravenna, Nicola Scolamacchia, Presidente della Confesercenti di Ferrara e Fabrizio Albertini, Presidente della Confesercenti di Cesenatico, sono entrati a fare parte della cabina di regia della Destinazione Turistica Romagna, nuovo organismo previsto dalla legge regionale sull'ordinamento turistico, con l'obiettivo di sviluppare iniziative di promozione e valorizzazione dei territori e sostenere azioni di promo-commerciali realizzate dagli operatori privati.

Questa nuova area vasta turistica, che comprende Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini e a cui hanno già aderito 5 Unioni comunali e 42 Comuni, svolge funzioni di concertazione sulle linee strategiche e programmatiche per lo sviluppo delle attività di promo-commercializzazione turistica e rappresenta lo strumento della partecipazione, della consultazione e del confronto tra soggetti pubblici e privati per consentire a ciascuno di essi di offrire il proprio contributo per la definizione di strategie comuni, per lo sviluppo di questi territori.

Con la partecipazione dei tre presidenti, Confesercenti intende sostenere le richieste e le necessità delle piccole e medie imprese che contribuiscono in maniera determinante allo sviluppo economico di quest'area turistica.

Nella foto Monica Ciarapica



Nuovo accorato appello unitario delle Associazioni di Faenza: le Istituzioni rispettino maggiormente le imprese della ristorazione

Con l'autunno hanno termine tutte quelle Feste e Sagre organizzate dai soggetti più diversi e con i fili conduttori più disparati (della Famiglia, del Buongustaio, della birra, Motoraduni, salsicciate, ecc.) nella nostra provincia, mentre si risveglia la collina con le sue uniche e vere sagre paesane volte alla valorizzazione turistica del territorio e dei prodotti tipici locali, che vedono il coinvolgimento di tutto il paese e anche la collaborazione delle attività economiche locali. La ristorazione è costantemente minata dalla concorrenza di soggetti che si collocano a vario titolo nell'ambito della somministrazione alimenti e bevande: Feste e Sagre, attività rionali, di partito, diverse forme agrituristiche abbondantemente borderline, ora anche cene e pranzi a pagamento organizzati in casa, associazionismi vari accomunati dalla forma non imprenditoriale che permette ai soggetti in questione di evitare oneri fiscali, burocratici e adempimenti che invece sono a carico di bar e ristoranti. Il campo della concorrenza più o meno leale viene ampliato quando si considerano anche tutte le occasioni in cui viene concessa su area pubblica la possibilità di effettuare somministrazioni temporanee e a poco valgono i pareri contrari delle Associazioni del Commercio che da anni chiedono la massima rigidità nel valutare, prima che l'Amministrazione Comunale conceda il suolo pubblico, quali tipi di attività vi vengano poi fatte. Sono diversi gli eventi, anche recenti, organizzati: l'occupazione suolo pubblico viene concessa a soggetti che sicuramente organizzano manifestazioni di successo ma che poi ospitano attività di somministrazione temporanee di alimenti e bevande (banchi ambulanti di piadina, dolciumi, food truck, venditori di zucchero filato, crepes, ecc. ecc.) come se la città non avesse una già ricca offerta di bar e ristoranti che tutto l'anno pagano occupazione suolo pubblico, tasse, dipendenti, tassa dei rifiuti ecc.

Confesercenti e Confcommercio oltre ad aver insistito (e ottenuto a Faenza) per il Calendario annuale delle Feste e Sagre con il relativo Regolamento (l'unico in tutta la Provincia pur con trasgressioni) hanno chiesto di vagliare le richieste di occupazione suolo pubblico ed esprimersi su cosa vi viene chiesto di organizzare. Le Pubbliche Amministrazioni tutelino chi fa somministrazione tutto l'anno come dovrebbero tutelare le imprese dei loro territori anche dalla concorrenza sleale di soggetti

che non ritornano nulla al tessuto sociale né in termini di occupazione, né in termini di tributi locali ecc., ma anche per non avere e tollerare 2 livelli: uno controllato e regolare (con tanti oneri) e uno irregolare (senza oneri). Annulla vale confrontarsi su strategie di crescita del territorio, patti per lo sviluppo e incentivi per la crescita del tessuto imprenditoriale se non viene rispettato il ruolo delle imprese che hanno personale in regola, che pagano i contributi, che si attengono alle disposizioni sulla sicurezza e l'igiene pubblica, che emettono scontrini fiscali e onorano il fisco, Hera, il Comune, la Siae, SCF, la Rai, Ica e chi più ne ha più ne metta.



Due incontri per i soci ne "I Mesi del Commercio"

Continuano le iniziative de "I Mesi del Commercio" promosse dalla Confesercenti in provincia di Ravenna con il contributo e il patrocinio della Camera di Commercio di Ravenna. Tra i prossimi appuntamenti da mettere in agenda segnaliamo:

Incontro sul NEUROMARKETING

con il Dott. Fabio Babiloni (La Sapienza)

Lunedì 13 novembre alle ore 20.30

a Lugo presso la Sede Confesercenti in Via Foro Boario 4/1 i. 1

e Incontro sulle RETI D'IMPRESA

Giovedì 16 novembre alle ore 15.00

a Ravenna presso la Sede Confesercenti in Piazza Bemini n. 7, in collaborazione con Unipol Sai.

Maggiori informazioni presso le sedi Confesercenti e sul sito internet dell'Associazione www.confesercentiravenna.it

Su energia e telefonia, 2 utili risparmi per i soci

Rinnoviamo l'informazione relativa a due opportunità di risparmio sui costi aziendali grazie alle convenzioni per i soci della Confesercenti con importanti aziende del territorio.

Sui costi dell'energia (**luce e gas**) con il **Consorzio Innova** (iscrizione con la tessera associativa e per chi è nel Consorzio possibilità anche di inserire le utenze personali di casa) e con **ZAL** (compagnia telefonica romagnola) per i costi dell'**utenza telefonica fissa**.

Preventivi e informazioni presso le sedi della Confesercenti dove si potranno prenotare anche i relativi appuntamenti di merito.

Importante poi la verifica sulla corretta applicazione in bolletta delle giuste **accise sul gas**.

Anche in questi giorni, a seguito di verifiche fatte su aziende associate, si sono verificate applicazioni improprie con costi ben superiori per le aziende.

Nuova convenzione con la società Fullover per il sistema Saltacassa

La Confesercenti ha condiviso una nuova convenzione con la società FULLOVER srl, startup innovativa di Conselice che ha già partner industriali come EPSON E MICROSOFT che produce e vende una innovativa WebApp per il commercio elettronico di prodotti e servizi B2C con pagamento con carta di credito (PayPal), gestione prenotazioni e social marketing brevettato a livello internazionale: SALTACASSA SCONTO DEL 10% SUL COSTO DELLA POSTAZIONE E DEI SERVIZI CONNESSI PER GLI ISCRITTI A CONFESERCENTI.

Il sistema è indicato per tutti gli esercizi commerciali innovativi, pubblici esercizi e turistici, in particolar modo con alta affluenza in breve tempo, e che intendano sfruttare appieno tutte le opportunità della WebApp per la vendita B2C, del pagamento elettronico, della condivisione delle esperienze di consumo in mobilità, del passaparola come strumento di marketing e di tutte le altre opportunità che offre la transizione al digitale nei rapporti con i clienti.

Chi fosse interessato o anche solo "curioso", può contattare: FULLOVER s.r.l. gcassani@fullover.com, cell. 3482809300 (Giancarlo Cassani) / LUGONEXTLAB S.r.l. info@lugonextlab.eu cell 3355318353 (Gino Poggiali) Inoltre fino al 15 dicembre gli esercenti interessati possono aderire alla campagna crowdfunding che dà diritto ad uno sconto del 50% per adesioni di almeno 5.000 euro.

Per tutti i dettagli consultare la pagina:

<http://www.starsup.it/project/saltacassa>





Restituire ai Mercati Coperti il valore commerciale, culturale e sociale che hanno sempre avuto nelle città

LA SITUAZIONE DI FORLÌ

Sono ripartiti i lavori di recupero e ristrutturazione del Mercato Coperto di Forlì dopo la sospensione dovuta al fallimento della ditta appaltatrice. Da quasi un anno si era in attesa di questa notizia, che ci conforta della volontà dell'Amministrazione Comunale forlivese di continuare a credere nelle potenzialità di quest'area, nonostante il degrado raggiunto sia in termini di struttura urbana sia in termini di proposta commerciale. La ristrutturazione è parziale rispetto al progetto complessivo e pertanto non saranno pienamente raggiunti tutti i risultati programmati ma ci si augura che tutto ciò che sarà realizzato entro il 2018, sia sufficiente a rivitalizzare un Mercato che è nel cuore e nella tradizione dei forlivesi. La logica con cui si è intervenuti nella progettazione è per altro condivisa dalla nostra Associazione in quanto, diversamente da altre esperienze in altre importanti città limitrofe, in particolare Cesena e Ravenna, si è voluto mantenere la caratteristica piena del mercato ambulante. Gli attuali operatori, assieme ai produttori agricoli dovranno essere i principali protagonisti dell'azione di rivitalizzazione del Mercato. Si dovrà essere quindi attenti a valorizzare gli aspetti concorrenziali propri di queste attività: la freschezza del prodotto, il prezzo conveniente, i quantitativi di merce personalizzati, ecc... senza pensare di competere sulle caratteristiche proprie dei supermercati e della grande distribuzione che segue logiche commerciali massificate e soprattutto molto ampie in termini di orari. Le micro imprese ambulanti attualmente presenti non sono in grado e neppure disponibili ad operare in termini sostanzialmente diversi da quelli attuali. È pur vero che qualche "aggiustamento" sarà opportuno ma non tanto per mutare il sistema utilizzato nelle gallerie commerciali degli Ipermercati, quanto piuttosto per aumentare il numero degli operatori presenti, per diversificare maggiormente l'offerta e soprattutto creare le condizioni per aggiungere alla semplice vendita della merce anche il "consumo sul posto". Fin dalla sua progettazione il modello a cui ci si è ispirato è stato, infatti, quello del Market Halle che, seppur con nome straniero, rappresenta una tipologia di struttura ben presente in Italia, soprattutto al Sud, ed è presente in modo pressochè generalizzato in tutta Europa (vedi la Bocheria a Barcellona ed i mercati annonari di Parigi). Congiuntamente all'inizio dei lavori si è avviata un progetto di indagine conoscitiva iniziale sia sui consumatori che sugli operatori e sulla base dei risultati ottenuti, tutti insieme, speriamo di avviare anche una campagna promozionale, di eventi e di comunicazione che partendo dai punti forti del mercato riporti a nuova luce la struttura.

LA SITUAZIONE DI RAVENNA

Il Mercato Coperto di Ravenna è stato oggetto negli ultimi anni di un project financing a opera di Coop Adriatica (ora Coop Alleanza 3.0), i cui lavori di attuazione sono in corso e si prevedono ultimati nel 2018.

Il progetto di riqualificazione, di cui sicuramente la struttura necessitava, visto il degrado dell'edificio e lo scadimento anche commerciale dello stesso, con la metà delle piazzole chiuse, si è pensato inizialmente potesse essere preso in carico dagli stessi operatori riuniti in A.T.I. ma in seguito l'Amministrazione, per via probabilmente anche della particolare entità dei lavori necessari, si orientò verso il bando di project financing, vinto appunto da Coop.

Fin da subito si dimostrò difficile la permanenza degli operatori in loco: nonostante le compensazioni previste, gli operatori trovarono estremamente complesso coordinare la propria attività, sostanzialmente di tipo familiare, con quella prevista da Coop Alleanza 3.0, che prevede tempi di apertura estremamente ampi, logiche da centro commerciale e costi certamente più alti di quelli previsti per il commercio su area pubblica.

Nessuno degli operatori ha accettato di accordarsi con Coop per la permanenza nella futura struttura, che pur prevede una serie di spazi dedicati alle attività del "fresco" tipiche di un mercato coperto: la maggior parte ha trasferito la propria attività in altra sede privata, un paio di operatori hanno aderito a un piccolo progetto di chioschi realizzati in Piazza della Resistenza. Ciò che si rileva è il modello della grande distribuzione, seppur declinato in un contesto storico e di "centro commerciale naturale", difficilmente può compendiarsi con la natura della micro-impresa che ha tempi, modi e funzionamenti differenti, che configurano immancabilmente un rapporto impari, mai bilanciato.

Attualmente i lavori di ristrutturazione proseguono: quale sarà l'impatto di questo nuovo e riqualificato polo commerciale nel cuore della città, sulle botteghe limitrofe, è ancora difficile prevederlo. Si può però già immaginare che il concessionario metterà a disposizione tutta la sua potenza comunicativa per rendere viva e attrattiva la nuova struttura: affinché questo non avvenga a scapito della corolla di negozi che la circondano, è necessario già immaginare una "cintura" commerciale che abbracci e controbilanci: una rete commerciale che sia dunque compendiatrice e non subalterna. In questo senso immaginiamo una "food court" o una rete imprenditoriale che crei animazione ed eventi anche nel quadrilatero che circonda il mercato coperto, in modo che ci sia positiva osmosi e non conflitto.

Fenagi, soddisfazione per il Protocollo ANCI-FIEG sulle edicole

Fenagi, la Federazione Nazionale dei Giornalai aderente a Confesercenti, ha accolto con soddisfazione il Protocollo di Intesa siglato tra ANCI (l'Associazione dei Comuni) e FIEG (gli editori) che prevede un ampliamento dell'offerta di beni e servizi che le edicole possono offrire.

Da sempre sosteniamo l'urgenza di utilizzare la rete di vendita per servizi di pubblica utilità che favoriscano un riavvicinamento degli utenti alle edicole, e per questo avevamo preso già accordi in tal senso con il Comune di Firenze già all'inizio dell'estate.

Non possiamo quindi che esprimere parere positivo, nella speranza che si avvii un percorso di riqualificazione della rete che preveda un ammodernamento della stessa, attraverso appunto l'ampliamento dei servizi offerti.

A tal proposito auspichiamo che, insieme alla Federazione degli Editori e alle altre Parti Sociali, si possa riaprire il confronto, iniziato due anni fa, sull'informatizzazione della rete di vendita. In questo modo, infatti, si potrebbe davvero dar vita a una riqualificazione della Categoria.



DEF: lo stop all'aumento dell'Iva è un risultato eccellente

Lo stop definitivo agli aumenti dell'IVA è un risultato eccellente, che arriva grazie ad una crescita sopra le stime precedenti. Adesso la sfida è far sentire la ripresa anche alle famiglie. Questo è il commento, pure nelle incertezze politiche del momento, alla nota di aggiornamento del DEF varata nei giorni scorsi dal Consiglio dei Ministri (ancora da approvare).

La maggior parte degli italiani non ha ancora avvertito miglioramenti: i consumi sono tornati ai livelli precedenti alla crisi solo in sei regioni d'Italia su venti, e in media le famiglie spendono ancora 1.500 euro in meno rispetto al 2007. La sterilizzazione delle clausole (inserite nella precedente manovra) le mette al riparo da ul-

teriori stangate, ma serve anche un aiuto per recuperare il terreno perduto. Magari fiscale: sono dieci anni che le aliquote Irpef non vengono toccate.

Una buona notizia è anche l'ipotesi di una nuova rottamazione delle cartelle: sarebbe un intervento nella giusta direzione, perché la fiducia nella ripresa si crea anche rafforzando il rapporto tra contribuenti e fisco. Ma deve avviarsi contestualmente una più efficace azione di semplificazione, magari 4.0, che usi le nuove tecnologie per rendere meno oneroso e più efficiente l'interazione tra erario, imprese e cittadini.



Non ne POS-siamo più di essere criminalizzati

non passa dalla coercizione; perché allora non obbligare e sanzionare i soggetti che devono realizzare il sistema diffuso della banda larga? È il mercato stesso a spingere gli operatori ad accettare carte di credito e bancomat. Proprio per questo, per incentivare davvero l'utilizzo della moneta elettronica occorre renderla più conveniente dei contanti. Siamo favorevoli a politiche mirate a incrementare l'uso di bancomat e carte di credito, ma le multe, soprattutto se collegate al Codice Penale, sono un'inutile forzatura. Di fatto una criminalizzazione, tanto più che le segnalazioni anomale andranno fatte alla Guardia di Finanza. Come abbiamo ribadito più volte in questi anni, siamo favorevoli ad una maggior diffusione della moneta elettronica, che sarebbe un vantaggio anche per le imprese perché porterebbe ad una riduzione dei rischi legati alla gestione del contante. Per aumentare questo numero più che multare è necessario ridurre con certezza il costo delle transazioni: ricordiamo che il taglio delle commissioni interbancarie non riguarda direttamente gli utenti finali, e che si rivelerà un fatto positivo solo se il beneficio si trasmetterà alle imprese e ai consumatori, permettendo una riduzione reale dei costi. Che sono ancora troppo alti soprattutto per i micro-pagamenti, insostenibili per quelle tipologie di piccole imprese – come tabaccai, gestori carburanti, bar ed edicolanti – che sono caratterizzate da margini molto bassi, quasi completamente assorbiti dalle commissioni di bancomat e carte, categorie queste che vanno anche escluse dall'applicazione. Sulla riduzione delle commissioni una decisione è stata assunta con un recente decreto del Consiglio dei Ministri che però ha un arco di tempo di 3 anni per entrare in vigore.

Non potranno superare lo 0,2% del valore dell'operazione (con bancomat) e lo 0,3% con carta di credito. Stabiliti inoltre i casi di esclusione dall'ambito di applicazione. Ma è ancora poco.



SOS Impresa Emilia-Romagna nell'Albo Prefettizio

SOS Impresa Emilia Romagna, l'Associazione antiusura e antirackett promossa dalla Confesercenti in regione, nelle scorse settimane è stata inserita nello specifico Albo della Prefettura di Ravenna al numero 1/2017, essendo anche la prima (e unica al momento) Associazione riconosciuta con le caratteristiche necessarie.

▼ segue dalla prima pagina

Imprese sicure...

fuori luogo, pone a tutti i cittadini, ma ancor di più agli imprenditori del commercio e del turismo, il tema di doversi dotare degli opportuni sistemi di sicurezza passiva ed attiva, a difesa delle proprie attività, ma soprattutto dell'incolumità delle persone che vi operano e che le frequentano.

Innanzitutto va chiarito cosa si intende per una fattispecie e cosa per l'altra.

Per sicurezza passiva si intende fare riferimento a tutti quei dispositivi o accorgimenti che cercano di "impedire" o "rallentare" l'azione criminale, soprattutto mirata all'intrusione o al furto di un bene. Si tratta di dispositivi di varia tipologia che non sono in grado di ostacolare in assoluto l'atto criminale, ma certamente di rallentarlo, comunque rendendolo più difficile.

In effetti, per intenderci, non esiste una serratura inviolabile, ma di sicuro la più complessa richiede più tempo e più mezzi per essere violata; una serie di paletti di cemento armato non può impedire il lancio di un tombino, fermabile da una saracinesca, ma consente di opporsi allo sfondamento di una vetrina con un mezzo a motore.

Per sicurezza attiva si intende invece quella che prevede l'utilizzo di mezzi capaci, al manifestarsi di azioni criminose, di reagire e quindi "compiere atti conseguenti".

Si pensi al più noto degli esempi, l'impianto antifurto, che se sollecitato, può attivare suoni, accendere luci, collegarsi alla vigilanza privata o alle stesse forze dell'ordine.

In una sorta di funzione di mezzo, utile soprattutto sotto l'aspetto della deterrenza e dell'individuazione degli autori del crimine, si colloca la videosorveglianza. Se combinata ad un efficace impianto antifurto, risulta essere uno strumento prezioso. In via ordinaria consente attraverso un PC, o più di frequente da uno smartphone, di guardare da re-

moto quanto viene ripreso dalle telecamere installate nella propria attività o nella propria abitazione. In caso di violazione criminosa, permette con l'analisi dei filmati, di acquisire elementi d'indagine spesso decisivi.

In questo contesto, di eventi e di possibili conseguenze, occorre rendere maggiormente consapevoli gli operatori del commercio e del turismo di dover alzare il livello di protezione nelle loro attività. Per questo, è il caso di tornare sui contenuti e gli obiettivi del protocollo d'intesa siglato già da tempo al Ministero dell'Interno dal rappresentante del Governo e dai rappresentanti di Confesercenti e Confcommercio, volto promuovere la diffusione di sistemi di sorveglianza e di sicurezza, frutto di nuove tecnologie, più efficaci per contrastare tutte le forme di aggressione criminale. In sostanza, richiamandosi a quel protocollo quadro si vuole ribadire la necessità di dover rafforzare il livello di protezione degli operatori del commercio secondo linee di indirizzo basate su una più stretta collaborazione tra Istituzioni pubbliche, Forze di Polizia e Associazioni di categoria.

Alla luce delle nuove tecnologie è possibile migliorare il livello sia della sicurezza attiva che passiva ed è opportuno adoperarsi su tutti i territori.

Ci sono impianti da adeguare, altri da installare, il tutto nella logica di una rete di sicurezza diffusa, che costituisca deterrente per le attività criminali. Vigete un principio oramai indiscutibile: gli interventi originati da motivazioni di sicurezza per la comunità, hanno valore prioritario, soprattutto per chi amministra, ma debbono assumere una forte valenza morale per tutti i cittadini, in particolare per gli imprenditori del commercio e del turismo, non da oggi esposti più di altri.

Per quest'ordine di valutazioni Confesercenti ha sviluppato una serie di competenze e di convenzioni che ha messo a disposizione dei propri associati, al fine di collaborare a quell'ampio sforzo cui sono chiamati tutti i cittadini consapevoli, ognuno per la sua parte, volto a migliorare i livelli di sicurezza delle nostre comunità.

▼ segue dalla prima pagina

Un'estate da ricordare...

la salvaguardia ambientale e politiche dei trasporti che devono essere sempre più prioritarie nelle politiche regionali e locali.

Le cose da fare sono molte come diverse sono le analisi da mettere in campo per migliorarci e consolidarci.

Così come sarà importante far decollare al più presto la destinazione turistica romagna (e le sue iniziative promozionali) cui concorrono anche i contributi del mondo economico privato.

Infine non dimentichiamo che la stagione è stata positiva anche per gli irregolari che prosperano pure nel turismo e nel ricettivo e sulla ristorazione abusiva, e che sono un danno per tutti, compreso l'erario e la salute pubblica.

Godiamoci sì il buon risultato, di cui c'era un gran bisogno, e rimbocchiamoci subito le maniche per capitalizzare l'andamento in chiave di prospettiva e

facendo tesoro pure dei pregi come di alcuni difetti di questa stagione da incorniciare.

Domani è un altro giorno.



| TURISMO: PERIODO GENNAIO-AGOSTO 2017 | | | | | | | | | | | | |
|--------------------------------------|-----------|-------|---------|-------|-----------|-------|-----------|-------|-----------|-------|-----------|-------|
| | ARRIVI | | ARRIVI | | ARRIVI | | PRESENZE | | PRESENZE | | PRESENZE | |
| | ITALIANI | VAR % | ESTERI | VAR % | TOTALI | VAR % | ITALIANI | VAR % | ESTERI | VAR % | TOTALI | VAR % |
| Provincia di Ravenna | 1.065.204 | +9,5 | 214.752 | +8,5 | 1.280.456 | +9,4 | 4.623.093 | +4,1 | 1.132.486 | +7,7 | 5.755.579 | +4,8 |
| Provincia di Forlì-Cesena | 766.470 | +5,5 | 152.300 | +3,6 | 918.770 | +5,2 | 3.771.895 | +11,8 | 874.830 | +1,3 | 4.646.725 | +9,6 |
| Media regionale | | +7,0 | | +6,3 | | +6,8 | | +6,4 | | +8,0 | | +6,8 |

▼ segue dalla prima pagina

A proposito di PUMS...

conda obiezione di rilievo ai Piani in itinere. Sono stati imbastiti nel 2017 considerando la situazione ambientale alla luce del parco veicoli esistente nel 2010 quando in 7 anni la situazione è cambiata decisamente e questo è certo una variabile importante: basta ricordare che solo dal 1/1/2011 le auto sono Euro 5 e che appunto in 7 anni il parco veicoli è stato sostituito per quasi la metà da auto meno inquinanti. Lo ha scritto lo stesso Comune di Ravenna in un suo Piano del Traffico.

Quindi potremmo già avere raggiunto le riduzioni di inquinanti previste dal PAIR senza bisogno di altri provvedimenti restrittivi e penalizzanti.

Per questo Confesercenti, insieme alle altre Associazioni di categoria, ha chiesto di rivedere il PAIR e di cambiare le previsioni dei PUMS locali, restrittivi e penalizzanti, di cui non si sente alcun bisogno.

E se proprio si deve ridurre la circolazione, la si limiti a quelli inquinanti e caso mai se ne incentivi un ulteriore ricambio. Noi chiediamo pragmaticità, nuovi piani che garantiscano l'accessibilità dei centri con nuove dotazioni di parcheggi.

Stiamo in campana su questa partita e nei suoi tempi per evitare nuovi danni ai centri e affinché non ne siano favoriti anche con queste misure i centri commerciali, dove invece ci si può inquinare a iosa!



COMMERCIO n.3
& TURISMO ROMAGNOLO

Proprietario: Confesercenti provinciale forlivese

Autorizzazione tribunale di Forlì n. 6/2004

Autorizzazione del tribunale

di Ravenna n. 1226/2004

Redazione: Via Grado n. 2 Forlì tel. 0543 375701

Direttore Responsabile Giancarlo Corzani

Recapito Confesercenti Ravenna

Piazza Bernini 7 tel. 0544 292711

Recapito Confesercenti Cesena

Via IV Novembre 145 tel. 0547 622601

Stampa Full Print Ravenna

Hanno collaborato a questo numero:

da Ravenna Roberto Lucchi, Giancarlo Melandri,

Riccardo Ricci Petitoni, Riccardo Santoni,

Chiara Venturi;

da Forlì Giancarlo Corzani, Fabio Lucchi,

Lores Frignani, Stefania Bartoletti.

Chiuso in tipografia mercoledì 25 ottobre 2017